

Piccolo  
Nuovo  
Teatro

Compagnia teatrale

# le stagioni dell'amore

Il mito di Proserpina

L'amore che strugge le anime fino a farle piombare nell'abisso o le porta così in alto da far mancare loro il respiro, le coinvolge, le congiunge, le separa.

Fin dal Medioevo i riferimenti alla mitologia, soprattutto quella Greca, erano presenti nel quotidiano e in molti aspetti della vita culturale e religiosa, specialmente negli insediamenti rurali, dove il contatto diretto con la Natura manteneva intatta una ritualità strettamente legata a quelle Paganiche che nel tempo si erano trasformate e adattate alla religione Cristiana.

Gli aspetti esoterici e simbolici avevano una forte presa nella cultura popolare e non solo, lasciando tracce evidenti nella letteratura, nell'arte e nella ritualità religiosa. In virtù di tutto ciò, abbiamo concepito uno spettacolo che si ispira ad uno di questi miti, tra i più conosciuti, quella della ninfa Proserpina e del suo amore contrastato con il Dio degli Inferi Plutone.

Raccontare di un amore può sembrare un fatto scontato ma comunque è sempre attuale, in un mondo in cui la forte presenza di lotte sociali, etniche e culturali richiede forte l'esigenza di un sentimento che possa contrastarle: l'amore.



#### Note sul mito:

Proserpina era una ninfa bellissima, figlia prediletta della Dea Cerere, divinità che governava e proteggeva la Terra. In una delle sue sortite sulla Terra il Dio degli Inferi Plutone, figlio di Giove, vide Proserpina e subito se ne innamorò perdutamente. Questo Amore al principio fu rifiutato e Plutone, cieco d'amore, la rapì e la portò con sé negli Inferi.

Cerere, disperata per la scomparsa della figlia, chiese aiuto a Giove per riaverla con sé. Questi al momento si dimostrò indifferente al grido di aiuto di Cerere che, furiosa, sfogò sulla Terra il suo dolore, scagliando carestia, siccità, guerra e malattia, duramente pagate dagli uomini.

Alla fine Giove, vedendo la situazione precipitare, con uno stratagemma convinse Plutone a restituire Proserpina all'amore di sua madre.

Proserpina sarebbe rimasta legata per sempre all'amato Plutone, ma avrebbe anche potuto rivedere la madre Cerere in alcuni periodi dell'anno. Questa alternanza, si racconta, diede vita alle stagioni e così durante l'autunno e l'inverno Proserpina viveva negli inferi accanto al suo amato; in primavera ed estate sulla Terra accanto alla madre.



### Note sullo spettacolo:

La vicenda che ispira lo spettacolo viene raccontata da una stramba e coloratissima compagnia di giutti che irrompe nella scena sopra un carro mobile per narrare al pubblico presente nella piazza il controverso amore.

Questo amore viene trattato in modo mai banale e scontato, ma con l'ironia, la forte suggestione scenica e la spettacolarità di cui la nostra compagnia è capace.

Lo sviluppo narrativo è incalzante, dal racconto alla scena, dove irrompono attori su trampoli o a terra, indossando strutture di fuoco e pirotecniche che creano un forte impatto visivo, grandi pupi e costumi bellissimi ispirati a Klimt ne completano la suggestione scenica.

